

CINQUE CANTI

I. (Jone di Ceo)

Aspettiamo la stella mattutina
dall'ala bianca che viaggia nelle tenebre,
primo annunzio del sole.

II. (Anonimo)

Dorati uccelli dall'acuta voce, liberi
per il bosco solitario in cima ai rami di pino
confusamente si lamentano; e chi comincia,
chi indugia, chi lancia il suo richiamo verso i monti:
e l'eco che non tace, amica dei deserti,
lo ripete dal fondo delle valli.

III. (Licimnio)

Acheronte
che tormenti reca agli uomini,
d'infinite fonti di lacrime e dolori ribolle.

IV. (Alcmane)

Dormono le cime dei monti
e le vallate intorno
i declivi e i burroni;
dormono i serpenti, folti nella specie
che la terra nera alleva,
le fiere di selva, le varie forme di api,
i mostri nel fondo cupo del mare;
dormono le generazioni
degli uccelli dalle lunghe ali.

V. (Ibico)

Ardano, attraverso la notte, assai lungamente
le stelle lucentissime.

